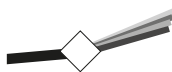


Rifrazioni

Studi critici di storia della filosofia del diritto

dialoghi sui classici



Rifrazioni

Studi critici di storia della filosofia del diritto

Comitato direttivo

Claudia Atzeni (Università Magna Græcia di Catanzaro),
María del Carmen Barranco Avilés (Universidad Carlos III de Madrid),
Emilia Bea Pérez (Universitat de València), Ilario Belloni (Università di
Pisa - responsabile rapp. editoriali), Maria Borrello (Università di Torino),
Carmelo Calabrò (Università di Pisa), Paola Calonico, Thomas Casadei
(Università di Modena e Reggio Emilia - coordinatore), Paola Chiarella
(Università Magna Græcia di Catanzaro - coordinatrice), Mariano Croce
(Università "La Sapienza" di Roma), Patricia Cuenca Gómez (Universidad
Carlos III de Madrid), Corrado Del Bò (Università di Bergamo), Filippo
Del Lucchese (Università di Bologna), Isabel Fanlo Cortés (Università di
Genova), Cristina García Pascual (Universitat de València), Tommaso
Greco (Università di Pisa), Giulio Itzcovich (Università di Brescia),
Fernando Llano Alonso (Universidad de Sevilla), Alessio Lo Giudice
(Università di Messina), Costanza Margiotta Broglio (Università
di Padova), Valeria Marzocco (Università Federico II di Napoli),
Ferdinando Menga (Università della Campania Luigi Vanvitelli), Lorenzo
Milazzo (Università di Pisa), Francisco Mora Sifuentes (Universidad de
Guanajuato), Tullia Penna (Università di Torino), Paola Persano
(Università di Macerata - coordinatrice), Andrea Porciello (Università
di Catania - coordinatore), Susanna Pozzolo (Università di Brescia),
Giorgio Ridolfi (Università di Pisa), Filippo Ruschi (Università di Firenze),
Alessandra Sciarba (Università di Palermo), Alessandro Serpe (Università
G. D'Annunzio di Chieti-Pescara), Maria Zanichelli (Università di Parma)

Volume sottoposto a referaggio da parte del Comitato direttivo della Collana

Un dialogo su

Marsilio da Padova

Pace, istituzioni, diritto

a cura di

Luigi Campi, Thomas Casadei
Stefano Simonetta, Gianfrancesco Zanetti



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Opera realizzata con il contributo del
Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena
e Reggio Emilia - Unimore.*

© Copyright 2025
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677284-8

Indice

Prefazione	7
Sette secoli dopo: il <i>Defensor pacis</i> da pamphlet a grande classico del pensiero giuridico e politico <i>Stefano Simonetta</i>	13
Sulla (presunta) modernità di Marsilio <i>Francisco Javier Ansuátegui Roig</i>	25
La filosofia del diritto di Marsilio <i>Vincenzo Omaggio</i>	43
Marsilio e lo <i>ius</i> : alcune ipotesi interpretative <i>Chiara Magneschi</i>	65
Tracce del diritto di resistenza nel <i>Defensor pacis</i> di Marsilio da Padova <i>Mattia Volpi</i>	91
La pace in lotta. Le parti e le fazioni in Marsilio <i>Maurizio Merlo</i>	111
La <i>Translatio Imperii</i> come matrice politica e giuridica del potere temporale <i>Fabio Corigliano</i>	135
Tra conciliarismo e Riforma. L'uso politico di Marsilio nella Francia gallicana <i>Davide Suin</i>	159
The Shadow of Marsilius of Padua in Early Modern Scotland: A Wandering Spirit or Something More? <i>Aldri Cela</i>	179

Prefazione

Questo volume raccoglie gli esiti di un dialogo che si è sviluppato nel corso della Giornata di studi organizzata, grazie al fattivo contributo della Fondazione Collegio San Carlo di Modena, il 24 giugno 2024, in occasione dei settecento anni dalla “pubblicazione” del *Defensor pacis* di Marsilio da Padova¹.

Si è inteso in tal modo cogliere l’opportunità di una ricorrenza assai rilevante non solo per riflettere sul contributo di questo autore alla storia del pensiero giuridico e politico ma anche per comprendere come uno scritto d’occasione, legato ad un contesto molto specifico, sia di-

¹ L’evento, dal titolo “Pace, istituzioni, diritto. A settecento anni dalla ‘pubblicazione’ del *Defensor pacis* di Marsilio da Padova”, è stato organizzato il 24 giugno 2024, dal Dipartimento di Filosofia “Piero Martinetti” dell’Università degli Studi di Milano, in collaborazione con la Scuola di Alti Studi “Scienze della Cultura” della Fondazione Collegio San Carlo e il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Modena e Reggio Emilia - Unimore, nonché con il patrocinio di SISPM - Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale. La data prescelta non è casuale dal momento che il 24 giugno 1324, a Parigi, il Mainardini ultimò la sua opera principale.

I lavori, svoltisi presso il Teatro della Fondazione Collegio San Carlo, hanno preso avvio con i saluti istituzionali di Vittorio Lugli, Presidente della Fondazione Collegio San Carlo, di Carmelo Elio Tavilla, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza Univ. di Modena e Reggio Emilia - Unimore, e di Gianfrancesco Zanetti, Coordinatore scientifico della Fondazione Collegio San Carlo e si sono poi sviluppati grazie alla partecipazione, rispettivamente come relatori, relatrici e moderatori, di Lidia Lanza, Maurizio Merlo, Francisco Javier Ansuátegui Roig, Mattia Volpi, Chiara Magneschi, Fabio Corigliano, Davide Suin, Aldri Cela, Stefano Simonetta, Vincenzo Omaggio e Thomas Casadei. Le conclusioni sono state affidate ad Annabell Brett, a conferma del rilievo internazionale dell’iniziativa.

Si ringrazia il Dott. Marco Mondello per aver collaborato alla messa a punto redazionale dei testi.

venuto un classico sul quale ci si continua ad interrogare.

In quest'ottica non ci si poteva esimere da una discussione a più voci che mirasse a cogliere alcune questioni cardinali sul piano dottrinale della filosofia del diritto e della filosofia politica, dando al contempo conto delle interpretazioni, delle implicazioni e degli usi che di quest'opera e, più in generale, del pensiero di Marsilio si sono susseguiti in varie epoche e in vari contesti (dalla Francia gallicana all'Inghilterra e alla Scozia della prima età moderna).

Se è vero, da un lato, che l'analisi dell'opera di questo autore non può non cimentarsi, sia sul piano della teorizzazione giusfilosofica² sia sul piano della ricostruzione storico-politica³, con la difficoltà nel riconoscere un dise-

² Con riferimento alla letteratura italiana, se Felice Battaglia ha individuato in Marsilio l'inizio della «nuova filosofia del diritto», ossia l'avvio della politica moderna «che chiude quella medievale» (F. Battaglia, *Modernità di Marsilio da Padova*, in A. Checchini, N. Bobbio [a cura di], *Marsilio da Padova. Studi raccolti nel centenario della morte*, Cedam, Padova 1942, p. 131; cfr. anche F. Battaglia, *Marsilio da Padova e la filosofia politica del Medioevo*, Le Monnier, Firenze 1928), Guido Fassò ritiene di rinvenire nel Patavino la prima formulazione della dottrina del positivismo giuridico (G. Fassò, *Storia della filosofia del diritto* [1966], 3 voll., I. «Antichità e medioevo», Laterza, Bari 2004, p. 245). Nella letteratura più recente, con riferimento ai testi monografici, si possono vedere: V. Omaggio, *Marsilio da Padova. Diritto e politica nel Defensor Pacis*, Editoriale scientifica, Napoli 2003; E. Ancona, *Marsilio da Padova. Indagine su un enigma storiografico*, Cedam, Padova 2013; C. Magneschi, *Il diritto «in un altro senso». La filosofia giuridica di Marsilio da Padova*, Pisa University Press, Pisa 2025. Sul piano degli studi molto puntuali è senz'altro opportuno citare G. Lorini, *Marsilio da Padova filosofo del normativo*, in «Studi economico-giuridici della facoltà di Giurisprudenza di Cagliari», LXI (2009), pp. 347-360, e, da ultimo, G. Di Donato, *Marsilio da Padova nel suo e nel nostro tempo*, in «Democrazia e diritto», (2024), 2, pp. 169-191.

³ Testi di riferimento nell'ambito della letteratura italiana sul pensiero di Marsilio in chiave storico-politica e filosofico-politica sono senz'altro C. Pincin, *Marsilio*, Giappichelli, Torino 1967; G. Piaia, *Marsilio da Padova nella Riforma e nella Controriforma: fortuna ed interpretazione*, Antenore, Padova 1977; Id., *Marsilio e dintorni: contributi alla storia delle idee*, Antenore, Padova 1999; C. Dolcini, *Introduzione a Marsilio da Padova*, Laterza, Roma-Bari 1999; S. Simonetta, *Dal difensore della pace al Leviatano. Marsilio da Padova nel Seicento inglese*, Unicopli, Milano 2000; M. Merlo, *Marsilio da Padova. Il pensiero della politica come grammatica del mutamento*, Franco Angeli, Milano 2003;

gno unitario, con questioni che restano aperte, con aspetti problematici e punti oscuri, quando non con vere e proprie incongruenze e interne contraddizioni (come si desume dal carattere «labirintico» della letteratura su Marsilio⁴), da un altro lato, essa consente – e qui sta uno dei tratti salienti che consentono di qualificarla appunto come un classico – di cogliere le tensioni e le fratture di un'epoca che troppo spesso è affrontata con spirito riduzionistico e semplificante, nonché di confrontarsi con un caso emblematico, che sovente accompagna la ricezione dei classici, di ricorrenti interpretazioni che chiamano in causa la nozione di “pre-corrimiento” e di “anticipazione” (su cui poggia la *vexata quaestio* della “modernità” di Marsilio da Padova).

In quello che può essere certamente considerato un «testo-miniera» si rinvencono così molteplici aspetti teorici di grande rilevanza che, al di là del disegno complessivo, assumono uno specifico valore sul piano dottrinale: i diversi concetti di diritto e di legge (e, conseguentemente, la concezione del legislatore); le cause di dissoluzione delle comunità politiche (che Marsilio vede nella – del tutto infondata – pretesa papale di esercitare una *plenitudo potestatis*, ciò che distrugge la pace dei regimi civili, contagiandoli e provocandone la rapida degenerazione, al pari di una peste rovinosa); la felicità *civile* e la pace allo stesso modo *civile* (ossia, intesa come condizione artificiale, risultato di un assetto sociale equilibrato, dettato dalla

G. Briguglia, *Marsilio da Padova*, Carocci, Roma 2013. Per uno studio d'insieme, oltre a quello già menzionato nella nota precedente, curato da A. Checchini, N. Bobbio nel 1942, si vedano gli atti del Convegno internazionale dal titolo «Marsilio da Padova», svoltosi a Padova il 18-20 settembre 1980, in occasione del settimo centenario della nascita e pubblicati su «Medioevo. Rivista di storia della filosofia medievale», V (1979) e VI (1980) (l'intervento d'apertura del Convegno, pubblicato nel primo fascicolo, è di Enrico Opocher).

⁴ Aspetto messo in luce già da Giuseppe Capograssi: *Intorno a Marsilio da Padova*, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», X (1930), pp. 578-590, p. 578 (ora raccolto in G. Capograssi, *Opere*, IV, Giuffrè, Milano 1959, pp. 71-88, p. 73).

ragione politica); la laicità delle istituzioni; la libertà di coscienza e la tolleranza; il rapporto tra potere e diritto (di cui, appunto, specifica i diversi significati di quest'ultimo, insieme a quelli della norma); la distinzione, assai feconda, tra *lex* e *ius*, che getta i presupposti per teorizzare la possibilità stessa del diritto di resistenza.

Un tratto assai peculiare dell'opera di Marsilio, che emerge dalla lettura combinata di vari contributi, è il legame tra *pace* e *resistenza*. Quella delineata da Marsilio non è una pace intesa come istanza etica (e teologica) ma è sempre pensata in istituzioni determinate, in un concreto ordinamento: come si legge nelle pagine del volume la pace è «materiale», «concreta», «palpabile, quotidiana, territoriale». La pace è, insomma, «artificiale»: un insieme di dispositivi di regolazione della *partialitas* dell'agire umano. Essa presuppone un equilibrio difficile che è posto nelle mani degli uomini, legati tra loro da patti consociativi o di signoria.

La politica per Marsilio ha sempre una dimensione conflittuale, l'agire e il patire umani si sostanziano come conseguenza di questa condizione. Un dato di fondo – fondamentale per comprendere il portato teorico e storico del pensiero di Marsilio – è la pluralità costitutiva del corpo politico, delle diverse *parti* che lo compongono. Si tratta di un aspetto nodale che colloca Marsilio agli antipodi della concezione moderna della sovranità e del potere, che presuppone un corpo politico omogeneo, composto di individui eguali, e un potere politico unitario che detiene l'unicità del comando a cui tutti sono sottoposti. La pluralità delle parti – che mostra quanto sia decisiva l'influenza di Aristotele sull'elaborazione marsiliana ma che apre anche a possibili comparazioni con altri autori che hanno cercato di pensare la pluralità al di là del canone monistico e statualistico (si pensi, *in primis*, a Montesquieu) – comporta per ogni *pars* il compito di realizzarsi al meglio («e ciò è possibile se ogni parte non si pretende come un tutto a sé stante e autosufficiente ma agisce in relazione al suo essere parte e dunque in

relazione al tutto di cui è parte») e nel contempo ci indirizza a cogliere appieno come proprio in questo orizzonte si collochi il diritto di resistenza: quest'ultimo rappresenta, non solo, il punto di precipitazione in cui i concetti cardinali dell'opera convergono ma anche il cuore del suo repubblicanesimo. Solo la forma repubblicana è capace di risolvere ogni turbativa pur di conservare "la pace e libertà" dei cittadini e, in alcuni casi, l'*extrema ratio*, a tal fine, è rappresentata dalla resistenza. Questo aspetto, per inciso, consente di ridimensionare le interpretazioni completamente positivistiche dell'intera opera marsiliana: un ordinamento giuridico che si configura come formalmente "corretto" può essere, nella sua ottica, materialmente "ingiusto". È proprio qui che incide una politica che si è resa del tutto autonoma.

Il fatto che la politica possa reclamare la sua autonomia rispetto ad altri saperi e anzi, sottometterli, sino a utilizzarli come strumenti di potere, a servizio della pace (che deve essere, come si è accennato, *materializzata*) è dimostrato da un'opera che è parso opportuno prendere in esame a conferma dell'originalità della prospettiva di Marsilio: il *De Translatione Imperii*. Proprio in quanto opera di propaganda, essa spiega in maniera nitida la matrice politica e giuridica del potere temporale, in questo adducendo argomenti sulla coerenza del Padovano rispetto a questo versante, per nulla trascurabile.

Stanno qui, allora, alcune delle ragioni della fortuna di Marsilio. Al *Defensor Pacis* e al *De Translatione Imperii* attingono, infatti, a piene mani i detrattori, in particolare protestanti, della *plenitudo potestatis* papale: la sua opera serve in maniera decisiva a rileggere la storia della mondanizzazione di una chiesa allontanatasi dalla purezza originaria. La sua teoria, secondo cui il potere risiede nella comunità e non nel sovrano – e per la quale quest'ultimo possa essere giudicato e rimosso in caso di tradimento del patto politico – attraversa la cultura politica scozzese tra tardo medioevo e periodo della Riforma, dando origine a una concezione

popolare e contrattualistica della sovranità che anticipa alcuni sviluppi moderni della dottrina costituzionale. Essa gode così di una straordinaria reviviscenza: nei primi secoli dell'età moderna è elogiata dagli ugonotti in Francia e, in seguito, recepita in epoca illuministica, come «tangibile espressione, precorritrice dei tempi, di ideali affidati ad un avvenire di felice redenzione». È a questa fortuna, per ragioni tutte politiche, della sua prospettiva che si deve probabilmente l'estensione, all'insieme degli elementi teorici, delle categorie, che la compongono, della connotazione di “modernità”.

Se ogni lettura monocorde è messa in questione con dovizia di argomenti nei vari contributi, mostrando come nel pensiero di Marsilio siano compresenti concetti e motivi tipicamente classici e intuizioni che guardano all'avvenire moderno, resta il fatto che la sua opera, in cui si pone la difesa della pace come fondamento dello Stato laico (e, dunque, basato solo sulla legge e sul consenso dei cittadini), in cui lo *ius* assume autonomia dalla *lex*, sostanziando una politica autonoma dal potere teologico che arriva a legittimare anche il diritto di resistenza, in cui il pluralismo è tratto costitutivo del corpo politico, restituisce non solo una visione fortemente innovativa per il suo tempo⁵ ma anche alcuni tratti che resteranno irrisolti nel corso dell'età moderna. Ciò conferma il fatto che se Marsilio può essere considerato una «figura di transizione», che rispecchia il carattere conflittuale del suo tempo, egli può costituire con la sua opera, proprio per le tensioni che dovette affrontare, una “miniera” in cui ricercare non solo possibili risposte alle grandi questioni ricorrenti nelle diverse epoche ma anche domande “di tipo nuovo”, con le quali nelle epoche di crisi diviene urgente e necessario fare i conti.

I curatori

⁵ Per una disamina: Th. Casadei, Gf. Zanetti, *Marsilio da Padova: consenso e laicità*, in Id., *Manuale multimediale di Filosofia del diritto*, Giappichelli, Torino 2022, pp. 78-86.



Rifrazioni

Studi critici di storia della filosofia del diritto

dialoghi sui classici

1. *Un dialogo su Alf Ross. Scienza giuridica, validità e concetto di diritto*, a cura di Lorenzo Milazzo e Andrea Porciello, 2019.
2. *Un dialogo su Eugen Ehrlich. Società, potere, diritto*, e Eugen Ehrlich, *Due saggi sulla questione sociale*, a cura di Giorgio Riboldi, 2 volumi indivisibili, 2020.
3. *Un dialogo su Olympe de Gouges. Donne, schiavitù, cittadinanza*, a cura di Thomas Casadei e Lorenzo Milazzo, 2021.
4. *Un dialogo su Santi Romano. Crisi, istituzione, tecniche*, a cura di Mariano Croce, 2022.
5. *Un dialogo su Jeremy Bentham. Etica, diritto, politica*, a cura di Ilario Belloni e Paola Calonico, 2023.
6. *Un dialogo su Marsilio da Padova. Pace, istituzioni, diritto*, a cura di Luigi Campi, Thomas Casadei, Stefano Simonetta, Gianfrancesco Zanetti, 2025.

percorsi

1. Angela Condello, *Il diritto come metodo e la scienza algoritmica. Una critica a partire da Bobbio e Scarpelli*, 2022.
2. Pier Giuseppe Puggioni, *L'obbligazione inesistente. Libertà, pluralismo e socialismo nella teoria giuridica di Harold J. Laski*, 2025.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2025

